

Pescara: all'Istituto tecnico industriale

SCIOPERO DI SOLIDARIETÀ CON I LAVORATORI DELL'I. M. A.

Gli studenti si sono recati allo stabilimento occupato da 11 giorni - «Dobbiamo lottare insieme perché ci diano lavoro qui senza costringerci ad emigrare» - Gli universitari hanno aperto una sottoscrizione



Dal nostro corrispondente

PESCARA, 27. Gli studenti dell'Istituto tecnico industriale con una grande manifestazione hanno espresso stamane la loro solidarietà agli operai dell'IMA che da 11 giorni occupano la fabbrica per impedirne la smobilizzazione. Gli studenti, che sono circa 2.000, si sono astenuti dalle prime ore di lezione e hanno affollato il tratto di strada della statale Tiburtina di fronte all'IMA, bloccando la circolazione. Uno di loro ha preso la parola: «La manifestazione — egli ha detto — ha lo scopo di portare la nostra solidarietà ai 200 lavoratori che rischiano di essere buttati sul lastrico; ma non solo di questo si tratta. Noi dobbiamo dare un contributo importante e diretto alla lotta per un processo d'industrializzazione della città e di tutto l'Abruzzo. Si tratta del nostro stesso avvenire: non dovremo essere costretti domani ad andare a domandare un lavoro qualunque oppure a emigrare, ripetendo così la triste odissea dei nostri padri».

«Con questa lotta — egli ha concluso — per la solidarietà agli operai dell'IMA e per il progresso della nostra terra, noi dimostriamo a tutti la volontà di contare qualcosa e la nostra maturità». Anche gli studenti universitari si sono uniti alla lotta per la salvezza dell'IMA. Ieri sera un'assemblea è stata tenuta alla Facoltà di scienze e commercio ed è stata aperta una sottoscrizione. Nella bacheca, all'ingresso dell'università, a firma dell'Intesa (e cattolici), dell'Alleanza universitaria (di sinistra) e del Movimento universitario abruzzese e di altri gruppi, tranne quello missino, è stato affisso un manifesto in cui, tra l'altro, si legge: «Un'errata politica di investimenti, con storno verso attività speculative dello stesso capitale di esercizio, ha condotto l'azienda in una situazione fallimentare. Contro le manovre di alcuni gruppi di speculatori privati, che vogliono il fallimento dell'azienda e la rilevazione parziale da parte del capitale privato con finanziamento IMI, i lavoratori si battono con abnegazione e coraggio perché intervengano le Partecipazioni statali a rilevare l'azienda e a potenziarla. Questa è l'unica via che garantisce la salvezza dell'IMA e impone la necessità di un ruolo attivo e primario dell'industria di Stato nella nostra regione».

Nella giornata di oggi è attesa la risposta che il governo darà in Senato alle interrogazioni dei parlamentari abruzzesi sull'IMA e sugli interventi delle Partecipazioni statali nella regione, mentre una delegazione degli operai in lotta è partita per Roma.

g. c.

La risposta al Senato all'interrogazione del compagno D'Angelosante

Il governo non vuole intervenire

Ieri al Senato il sottosegretario alle Partecipazioni statali Caron ha risposto all'interrogazione presentata dai compagni D'Angelosante e Di Paolo. Il sottosegretario ha risposto che il Mezzogiorno prevede per tutto il Mezzogiorno un incremento dei posti di lavoro nell'industria, di fatto in Abruzzo si verifica una progressiva riduzione dell'occupazione, perfino nell'area di sviluppo del Mezzogiorno, dove dovrebbero concentrarsi i nuovi investimenti e l'azione propulsiva dello Stato. Per l'IMA d'altronde il governo non ha fornito alcuna assicurazione. La situazione di dissesto finanziario dell'azienda è del tutto insopportabile, se si pensa che due anni o sono essa ottiene un finanziamento statale di 150 milioni e in tale occasione il suo attivo fu calcolato in 300 milioni circa. Il sottosegretario ha sostenuto che le partecipazioni statali non possono intervenire data la modesta scala di disinvestimento. Ma questa tesi — ha osservato D'Angelosante — avrebbe senso qualora le partecipazioni statali attuassero in Abruzzo investimenti di adeguate proporzioni. Né può giudicarsi soddisfacente il previsto intervento di un gruppo privato, poiché è subordinato ad una preventiva dichiarazione di fallimento da parte dell'azienda. Se il fallimento fosse dichiarato non deriverrebbe, infatti, la chiusura almeno temporanea dello stabilimento e in ogni caso una sensibile riduzione — già preannunciata — della manodopera.

Farsa pre-elettoralistica a Taranto

Moro inaugurerà edifici scolastici vecchi di 1 anno

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 27. Siamo al limite del grottesco, o, se si preferisce, del ridicolo. Il presidente del Consiglio Moro sarà domani a Taranto per l'inaugurazione di alcuni edifici scolastici. Non si tratta beninteso di edifici nuovi, ma di edifici che esistono da un anno e mezzo e che sono stati inaugurati da un altro ministro.

Rubate le paghe degli operai

Colpo di 22 milioni al Comune dell'Aquila

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 27. Colpo da 22 milioni al comune dell'Aquila. Ignoti ladri evidentemente indifferenti della crisi della finanza locale, hanno nottetempo portato a felice compimento un colpo alla cassa del municipio dell'Aquila asportandovi la somma di 22 milioni di lire. La notizia è stata diffusa da quanto è dato sapere sarebbe iniziata verso le due di questa notte. Partendo da un magazzino comunale adibito a deposito di materiale idraulico i ladri con alcuni tubi tipo Innocenti sollevati da una normale gru per automobili hanno effettuato

scorso. E' solo una delle tante scorse che Moro va compiendo in lungo e in largo per il paese a scopo pre e pro elettorale. Nel programma (che iniziativa non si è evidentemente tenuto conto della drammatica situazione dell'edilizia scolastica nella nostra città. Mancano edifici e quindi aule e supplenti. La quasi totalità delle aule sono poi uniche, prive di riscaldamento e gestite in pessime condizioni. Gli alunni sono ancora costretti ad attendere a tour de force, obbligati a frequentare doppi e addirittura tripli turni.

L'episodio più eclatante che meglio degli altri fotografava l'incapacità degli amministratori del centro-sinistra e che ancora si trascina penosamente senza una valida soluzione è offerto dalla scuola media statale Talei i cui locali sono stati dichiarati fatiscenti.

Certo il Presidente del Consiglio non andrà mai a rendersi conto di persona delle tristi condizioni di studio degli alunni della Talei e di tutti quelli delle tante classi plebetiche della nostra provincia. Preferisce inaugurare edifici scolastici: ed è questa la farsa: progettati negli anni '54-'58, ritenuti insufficienti per il fabbisogno di quell'epoca e realizzati solo l'anno scorso.

La manifestazione comunque tornerà utile perché la collettività, malgrado il gran «bravo» propagandistico degli amministratori comunali, dovrà fare il punto della grave situazione scolastica della nostra provincia. Un bilancio potrà essere fatto anche da coloro che, da tempo, malgrado le tante promesse, attendono invano ciò che loro è stato tolto dalla politica del governo.

Mino Fretta

Tabacchicoltori in corteo: Basta con i concessionari!

Si tratta di intermediari parassitari che lucrano miliardi sfruttando il lavoro dei coltivatori. Le altre rivendicazioni — In agitazione anche i bieticoltori, i braccianti e i salariati fissi

Dal nostro corrispondente

MATERA, 27. La ripresa delle lotte contadine nelle campagne materane ha trovato una spinta assai vigorosa nella forte manifestazione organizzata questa mattina dall'Associazione contadina del Consorzio tabacchicoltori del Mezzogiorno nelle campagne di Marone. Circa cinquecento tabacchicoltori hanno sfilato in corteo contro i concessionari agricoli percorrendo più di 5 chilometri in mezzo alle campagne del Mezzogiorno per protestare contro la crisi in atto fra i coltivatori del tabacco. In testa al corteo le rivendicazioni: immediata fissazione del prezzo del tabacco per il prossimo triennio, eliminazione della figura parassitaria del concessionario, libertà di coltivazione del tabacco attraverso il potenziamento di forme associative. Nella denuncia, che ha occupato gran parte del comizio conclusivo tenuto al campo Gioiaccio, segretario dell'Associazione contadini di Pistice, e dalla compagnia Bianini, segretario del Consorzio nazionale dei tabacchicoltori, è stato precisato che il disinteresse del governo, responsabile della mancata fissazione del prezzo del tabacco, è stato provocato dai disegni in mezzo ai tabacchicoltori che non possono effettuare la consegna del prodotto e sono quindi costretti a paralizzare ancora per lungo tempo gran parte del loro reddito.

Una protesta vivace, nel corso della manifestazione, è stata fatta contro i concessionari speculatori che speculano sui guadagni che toccano una fetta doppia di quanto il prodotto viene pagato ai coltivatori; a questo proposito è stata chiesta la eliminazione di questa figura parassitaria e il trasferimento delle attuali mansioni ai Consorzi e alle Associazioni dei coltivatori aiutati tecnicamente e finanziariamente dallo Stato.

Un'altra richiesta è stata posta nella giornata di protesta odierna: l'immediata realizzazione del piano di irrigazione delle campagne mezzogiornine dove più è urgente la coltivazione del tabacco.

Altra manifestazione di protesta si svolgerà domenica mattina a Polignano sul Gargano. Un corteo di contadini percorrerà le vie cittadine e si recherà a protestare dinanzi allo stabilimento zuccherificio della Ferraro per chiedere il risarcimento del danno contrattuale negli zuccherifici, e la libertà di coltivazione e il potere decisionale per i piani zonali di coltivazione e programmazione. Il rinnovo del contratto nazionale di cessione della bietola con pagamento a resa e altre rivendicazioni.

A sottolineare il clima della ripresa delle lotte dei lavoratori della terra basta, infine, la presa di posizione assunta dai tabacchicoltori e di associazioni percorrerà le vie cittadine e si recherà a protestare dinanzi allo stabilimento zuccherificio della Ferraro per chiedere il risarcimento del danno contrattuale negli zuccherifici, e la libertà di coltivazione e il potere decisionale per i piani zonali di coltivazione e programmazione. Il rinnovo del contratto nazionale di cessione della bietola con pagamento a resa e altre rivendicazioni.

Inaugurato un seminario sulla funzione storica del Partito Scuola di studi comunisti a Lecce



Dal nostro corrispondente

LECCE, 27. Con un breve seminario sulla funzione storica del Partito, si è inaugurata qualche giorno fa a Lecce — al secondo piano della Federazione del PCI — una nuova scuola di studi comunisti. Una trentina di compagni, provenienti dai diversi centri del Salento, si sono riuniti per due giorni a discutere e approfondire i temi politici e ideologici riguardanti la natura, la funzione storica e la prospettiva del partito, con particolare riferimento al Mezzogiorno. L'inaugurazione della scuola

le assistenziale ed assicurativa. Per decisione del tre suda

cuti l'antazione verrà trasformata in lotta e in sciopero della categoria se entro il 5 novembre l'Unione pronuncerà degli agricoltori e la Federazione coltivatori diretti non si decideranno a riaprire le trattative per il rinnovo del contratto. A livello periferico le organizzazioni sindacali hanno già promosso una serie di iniziative, da manifestazioni di piazza, a cortei, ad assemblee e a scioperi per creare un primo significativo elemento di pressione. Infatti, il 28 ottobre a Foggia, e successivamente a Montebelluno, Pisticci, Bernalda, Matera, Irsina e in altri comuni sono previste manifestazioni e cortei di braccianti.

D. Notarangelo

Comizio di Reichlin oggi a Lecce

LECCE, 27. Domani sera, per il Partito comunista italiano parlerà a Lecce il compagno Alfredo Reichlin, membro della Direzione e segretario regionale pugliese. Il comizio si terrà in piazza S. Oronzo, e avrà inizio alle 19.



Sardegna: decine di manifestazioni nella zona di Oristano

Chiesto un nuovo stabilimento per la lavorazione delle bietole

Quello attualmente esistente non riesce a reperire tutto il prodotto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. In Sardegna, e soprattutto nella zona dell'Oristanese, si svolgono manifestazioni e assemblee di bieticoltori per sollecitare provvedimenti governativi e regionali capaci di sanare la grave crisi attraversata dal settore.

Le difficoltà dei coltivatori sardi sono aumentate sia per l'impossibilità degli impianti dello zuccherificio di Villasor di ricevere e lavorare in tempo utile il prodotto, sia per il tentativo in atto da parte dell'industria di restringere le aree a destinazione bieticola. Il consiglio d'amministrazione del Consorzio bieticoltori sardi (CBS) venuto a Oristano, ha stabilito all'unanimità di intensificare la lotta perché, con il concorso delle autorità regionali, venga posto in esame la possibilità di apertura di un secondo zuccherificio.

E' stato anche messo in rilievo come le indagini statistiche sperimentali più attendibili provano che nell'isola esiste una larga disponibilità di superficie per la bieticoltura, di certo superiore a quella destinata dal ministro all'agricoltura nel quadro degli accordi comunitari.

Il Consiglio ha quindi denunciato le pesanti ipoteche poste dall'industria monopolistica nei confronti degli imprenditori agricoli, e in particolare le resistenze frapposte al riconoscimento del Consorzio, organismo di tutela dei coltivatori. Il 12 novembre a Oristano, convocata dal CBS, si terrà un'assemblea di bieticoltori per discutere e approfondire i problemi sul tappeto, nonché per nominare una delegazione che dovrà illustrare all'Assessorato regionale all'agricoltura le difficoltà del settore e le istanze della categoria.

Manifestazioni per l'Università in Calabria

Dalla nostra redazione

COSENZA, 27. Nell'ambito della giornata di lotta per rivendicare la istituzione dell'Università in Calabria, indetta dal Comitato regionale del Partito per domenica 29 ottobre, in provincia di Cosenza si svolgeranno sei grandi manifestazioni attorno ai compagni Chiarante (Capolupo), Scionti (Corigliano), Mirilli e Lupia (S. Giovanni in Fiore), Peluso (Paola), De Simone (Castrovillari), Martorelli (Acri).

Le manifestazioni che domenica si svolgeranno in questi e in altri centri della Calabria sono una ulteriore conferma dell'estremo impegno con cui il PCI ha condotto e conduce la battaglia per l'Università. Esse vogliono sottolineare che non c'è più tempo per il governo, che essa deve dare una precisa risposta alle popolazioni della regione, e nello stesso tempo vogliono ribadire le scelte arretrate di stipendio ai quali il PCI ha dato il suo pieno assenso al problema.

Marsala

Saranno pagati gli stipendi ai «comunali»?

Dalla nostra redazione

PALESMO, 27. Secondo notizie diffuse ieri, i dipendenti comunali di Marsala, in sciopero da lunedì in segno di protesta per il mancato pagamento degli stipendi degli ultimi cinque mesi, sarebbero pagati nei prossimi giorni. L'Assessorato al Bilancio della Regione siciliana, on. Pizzo, ha infatti concordato col sindaco di Marsala il libero corso al pagamento di 250 milioni per la corresponsione di tre mensilità arretrate di stipendio ai dipendenti del Comune. Per dare corso al provvedimento di spesa, l'Assessorato del Bilancio è in attesa degli appositi atti deliberativi del Comune di Marsala.

Reggio Calabria: per le «nostalgie» del preside D'Africa

Pagheranno soltanto gli studenti?

REGGIO CALABRIA, 27. La chiacchiera non fa faccia contro l'istituzione delle Regioni dovrebbe ricadere sugli studenti: sei in condanna per la prima giornata di sciopero e cinque per quelli assenti anche il secondo giorno. Questa è la sbalordita conclusione cui sono pervenuti il prof. D'Africa, preside del liceo classico, ed il collegio dei professori convocato ieri in tutta fretta. Il provvedimento sarà sottoposto alla approvazione del ministero della pubblica istruzione. Anche altri presidi, hanno minacciato più contenuti provvedimenti disciplinari. La energica protesta dei movimenti giovanili democristiani ed anticomunisti ha avuto il merito di riportare il presidente del clima repubblicano, nel rispetto dei principi costituzionali, nella difesa dei valori di una scuola libera e democratica. Ma sembra proprio il caso del lupo che perde il pelo ma non il vizio: dopo aver accettato che le squadrette si mettessero in azione, picchiando quanti volevano, chiedendo quanti potevano, e dopo aver ordinato ai cancelli, si vuol aggrovigliare al danno la beffa. Il drastico provvedimento disciplinare che in nessun altro istituto è stato adottato — riconferma una mentalità da «repressiva di massa» che rappresenta la fedeltà democratica più accettata: il tardivo ricorso

al telegramma ministeriale — «scopri nuovi significati» — che per il suo contenuto antidemocratico, lo scorso anno suscitò la generale indignazione nel mondo della scuola — non può certo giustificare responsabilità che vanno ricercate altrove. E i tempi «del bastone e della carota» non possono più essere resuscitati. Perché il preside D'Africa ed il consiglio dei professori del liceo classico non traggano profitto dal triste episodio per illustrare, invece, agli studenti le «bravate» della «repressiva di massa» e non riaffermano il reale significato dell'istituto regionale? Questo impegno non può assumersi, per conto loro, la Federazione giovanile comunista e le Federazioni gio-

vani del Partito repubblicano del PSU e del PSIL. Le stesse organizzazioni, nel rilevare «che la convergenza venuta a creare a livello parlamentare suona come definitiva discriminante fra le forze repubblicane democratiche e costituzionali e quelle antidemocratiche e conservatrici», hanno rivolto un appello a tutti i giovani «per isolare e battere l'incivile comportamento del preside e dei professori del liceo classico in un momento che «l'Ente Regione sia strumento di fondamentale importanza per realizzare un decentramento di potere politico e amministrativo, per una maggiore garanzia nella attuazione dei principi democratici, per la ripresa economica e sociale del Mezzogiorno».

non è stato un atto formale: al contrario, si è voluto che questa nuova, importante attività associativa, fin dal primo momento un carattere di estrema concretezza; la scelta del tema per il primo breve corso e l'impegno di studio e di approfondimento di ogni compagno ne sono la riprova. La prima lezione è stata svolta dal compagno Iavolci, responsabile della sezione ideologica. Al seminario erano anche presenti i compagni della Segreteria della Federazione, il compagno Alfredo Reichlin della Direzione ed il compagno Ottaviano della sezione ideologica centrale. La scuola leccese del Partito occupa interamente i locali del secondo piano della Federazione provinciale: è completa di aule, camere da letto, servizi, e di un grande salone. La sua costruzione e la sua attrezzatura sono state possibili grazie allo sforzo della Direzione del partito ed al generoso contributo di centinaia di comunisti salentini. E' una realizzazione importante.

Errata - correggi

Per uno spiacevole refuso tipografico nel nostro servizio di ieri sul PSU a Patù è apparso che l'avv. Agresta si è dimesso dal Partito. In effetti egli si è dimesso dal Comitato federale. Ci scusiamo con l'interessato e i nostri lettori.

necessaria, di cui tutti i compagni — e innanzi tutto il gruppo dirigente della Federazione — avvertono il valore.

Senza dubbio questa nuova scuola del Partito data slancio ad attivisti, ai dirigenti il cui pensiero nello sforzo comune di approfondimento dei temi ideologici e politici oggi in discussione, contribuirà a rendere sempre più capace e qualificato il nostro quadro di base.

e. m.

Lutto

All'età di 75 anni è deceduta la compagna Concetta Rosoni ved. Valdrappa, veterana dei giornali aquilani, madre dei compagni Corrado, Luigi, Otello, Alfredo, Carmine (diffusore del nostro giornale). Ai compagni Valdrappa e ai parenti tutti vadano le più sentite condoglianze dei comunisti aquilani e della redazione dell'Unità.

SIC PYROMATIC

apparecchiature termiche di qualità per usi domestici e industriali, a gasolio e kerosene

stufe, caldaie, cucine

DE DIETRICH

Concessionario per le Marche: rag. Giovanni Giannini

Corso Carlo Alberto, 31 - Ancona - Telefono 51.332

Preventivi a richiesta

